Martedì 30 Marzo 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 76.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

LA BANDA CRISPINA.

Dicemmo jeri della *fisionomia della nuova Camera*; ed oggi osserviamo che da essa, qual risultato incontrastabile, vennero eliminati, in grande numero, gli ex-fautori di Crispi, cioè coloro cui, in gergo canzonatorio, fu affibbiato il nome di *banda Crispina*.

Povera Italia, se eravamo giunti a tal punto da caratterizzare per *banda* un gruppo di insigni *uomini politici*, ora *banditi* dall'aula magna de' tuoi Legislatori!

E che fossero banditi alla fine, eravamo contenti, perchè negli ultimi anni nuoceva troppo che i novelli Catoni (Cavallotti, Bovio, Imbriani,) in quell'aula avessero quasi ogni giorno argomento per declamare contro certe cupidigie ed immoralità private e politiche. Speravamo dunque che, sparita la *banda* per eclissi volontaria o sotto la pubblica riprovazione, non si avesse più a parlare di *crispismo*; speravamo che la ventesima Legislatura potesse essere iniziata nella calma degli animi e con propositi serii e degni d'una assemblea, in cui il Popolo italiano pose sua fiducia.

Ma, ahimè!, se la *banda Crispina* è disfatta, e quello che si disse *crispismo* reso ormai impotente a nuocere, ecco che all'improvviso Crispi stesso, cioè il capo della *banda*, veggiamo un'altra volta vituperato da contumelie, cosichè forse sino dalle prime adunanze de' Deputati si alzeranno i sunnominati Catoni per denunciarlo al cospetto del Paese!

Non eravamo preparati a questo nuovo scandalo, che si riferisce a loschi affari di Banche, in cui sembra che si trovino inviluppati, oltre il Crispi, altri notabili e maggiorenti; loschi affari, dicemmo, che fanno seguito a malversazioni e ad abusi d'ogni specie, sì che nomi, una volta rispettati, vengono oggi segnati con vituperio, e certe riputazioni usurpate sono gittate nel fango!

E v'ha di peggio! Se dobbiamo credere a propalazioni della Stampa, quello che si chiamò *crispismo*, colpisce ora, oltre il capo, i membri della famiglia del suo Autore; e si è pur diffusa la voce che un Giudice d'istruzione dovrà interrogare, su argomenti delicati e poco conformi ai gusti di gentildonna, una Collaressa dell'Annunciata!

Povera Italia, ripetiamo noi, se pur questa Legislatura dovrà cominciare coi rinnovati scandali, che furono onta e vergogna delle due passate Legislature!

Quindi, malgrado dall'aula di Montecitorio si sia spazzata via la *banda*, è assai probabile che si udiranno veementi apostrofi un'altra volta, ad insultare i *fuggiaschi* ed i *caduti*, e per i nuovi fatti, oggi sottoposti ai Giudici, s'imprecherà contro un Vecchio, al cui nome si uniscono pur tanti ricordi gloriosi per la Patria!

Ci rattrista anche il pensiero di dover riconoscere, negli avversarii di Lui, la intuizione quasi profetica degli accennati fatti scandalosi, perchè, avendo que' fatti data ragione ai loro diuturni sospetti, ne meneranno scalpore e aizzeranno vieppiù le plebi, facili a credere al male, contro le classi sinora potenti.

Quindi saremmo lieti, qualora alle voci che corrono riguardo il Crispi, si potesse opporre presto ricisa smentita; qualora la Giustizia, davvero *eguale per tutti*, dimostrasse l'erroneità dei sospetti e delle accuse, e non si avesse a vedere contaminata una pagina nella storia del risorgimento italiano.

═

Per la seduta inaugurale.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica l'invito firmato dai questori della Camera ai deputati di riunirsi domenica in Sala Rossa per il sorteggio delle deputazioni che dovranno ricevere la famiglia reale alla seduta inaugurale di lunedì.

Cominciano ad arrivare i nuovi eletti. Nelle sale di Montecitorio v'è grande animazione.

Codronchi sarà a Roma per assistere all'inaugurazione della XX.a legislatura e alle prime sedute della Camera.

Deputati processati.

Parigi, 29. — (*Camera*) — L'aula e le tribune sono affollate. Viva agitazione.

Iullien, Clovis Hugues, Goiraud, Rouvier, protestano contro le imputazioni, cui sono oggetto relativamente all'affare del Panama. Chiedono che sia loro tolta la immunità parlamentare.

Darlan dichiara che occorre recarsi presso il procuratore generale della repubblica, a cui soltanto appartiene la iniziativa di procedere.

La seduta è sospesa fra vivissimi commenti.

Ripresa la seduta, il guardasigilli dice che in seguito alla sua conferenza col procuratore generale può dichiarare che lo stato attuale della procedura non giustifica nessuna nuova domanda di autorizzazione a procedere *(proteste dell'Estrema Sinistra)*.

In conformità alle conclusioni della commissione, si accorda all'unanimità per alzata e seduta l'autorizzazione a procedere contro Maret, Boyer e Naquet per l'affare del Panama.

Il testo ufficiale del trattato italo-etiopico comunicato da Makonnen.

Il *Manchester Guardian* pubblica il testo esatto del trattato di pace italo-abissino — e che fu *scritto in amarico*.

Il giornale inglese ne ebbe il testo da Ras Makonnen; ne diamo la traduzione letterale:

« *Trattato di pace, stipulato fra il Re di Etiopia e il Re d'Italia.*

« Incominciamo nel nome della Santa Trinità. Sua Maestà Negoosa Negest (Re) di Etiopia, e Umberto I.o Re d'Italia, concordano insieme che la guerra è venuta a fine: e che il primiero (antico) amore sarà rinnovato per amore; e quindi il seguente trattato è stato fatto e compilato: — A concludere questo accordo e trattato, il Re d'Italia dava pieno potere a Basha Maurice e Basha Lashar, che sono fregiati di decorazioni del regno italiano, ed al maggiore dott. Cesare Nerazzini scelto e inviato dal Re d'Italia. Il Maggiore Nerazzini è investito di pieno potere ed egli, nel nome del Re d'Italia e Menelik II, re d'Etiopia e di tutti i paesi Galla, fu egli stesso presente, quando il seguente trattato fu compilato e concordato da entrambi.

I.

« La guerra ch'ebbe luogo fra l'Etiopia e l'Italia è venuta a termine. Poichè questo è un fatto, pace e amore rimarranno per sempre tra il Re d'Italia e S. M. il Re d'Etiopia e tutta la loro posterità, o successori.

« *Sezione* 1.a — Il trattato fatto, e dopo rivisto, nel 25 d'aprile 1881, nel campo a Ucciali è dichiarato vuoto (annullato).

« *Sezione* 2.a Il Re d'Italia riconosce il Regno d'Etiopia pienamente come un impero indipendente.

« *Sezione* 3.a — Questi due Re, che fanno questo Trattato, se non convenissero nel fissare i confini delle loro rispettive terre, possono rinnovare questo Trattato in pace, poichè ambedue sono convinti che la pace è migliore della guerra. Nel corso di un anno i due Re dovranno incaricare savi ed esperti ufficiali, che fisseranno, in nome dei loro Re, i confini. Sino a che ciò non avvenga, tutto rimane come prima. I fiumi Mareb, Belesa e Muna sono le linee, che dalle due parti non dovranno esser violate. Tutto il resto sarà fissato più tardi.

« *Sezione* 4.a — L'Etiopia e l'Italia concordano e riconoscono questi confini. L'Italia è obbligata, per sempre, a non dare alcuna parte del suo attuale possedimento a chicchessia, o a qualsiasi altra Potenza; non le sarà permesso di compiere tale atto. Dovesse l'Italia desiderare, in qualsiasi tempo, di abbandonare il suo attuale possedimento, è obbligata da questo Trattato a restituirlo all'Etiopia.

« *Sezione* 5.a — Quando ambedue i paesi desiderino dar incremento alla civiltà e al commercio ne' due paesi, posson fare scambievolmente un trattato di commercio.

« *Sezione* 6.a — I due Re dovranno con discrezione informar i Governi delle altre Potenze europee di questo trattato che hanno concluso.

« *Sezione* 7.a — Questo trattato, che è fatto oggi, dovrà esser sigillato e firmato dal governo italiano entro tre mesi.

« *Sezione* 8.a — Questo trattato di pace è scritto in Amarico e in Francese. Quando (dopo) che sia sigillato e firmato da ambedue i Governi (Potenze) sarà conservato nelle case dai Re d'Etiopia e d'Italia. Sua Maestà Menelik II, Re d'Etiopia, in persona, e il maggiore Nerazzini rappresentante del Re d'Italia, concordarono questo Trattato, e lo firmarono e sigillarono coi loro sigilli, nella città Adisababa, il 16 ottobre 1889, nell'anno della Salvazione.

II.

« Circa gl'italiani, prigionieri di guerra concordiamo quanto appresso: — Questo concordato deve essere scritto nel nome della Santa Trinità. Fra S. M. il Re d'Etiopia e tutti i paesi Galla e l'onorato rappresentante di Umberto Re d'Italia, maggiore d.r Cesare Nerazzini, che ha ricevuto pieni poteri dal suo Re il seguente trattato è stato concordato.

« *Sezione* 1.a — Atteso che oggi un trattato di pace fu fatto fare tra l'Italia e l'Etiopia, tutti i prigionieri di guerra italiani, sono dichiarati liberi. S. M. il Re d'Etiopia promette di riunire tutti i prigionieri di guerra, e appena il trattato di pace sia rinviato dall'Italia, firmato e sigillato, il Re Menelik, li consegnerà all'ufficiale italiano all'Harrar, che sarà inviato con pieno potere dall'Italia.

Sezione 2.a — Affinchè questi prigionieri di guerra possano tornare al loro paese senza infortuni, Sua Maestà il Re d'Etiopa permette che gli ufficiali italiani, che vengono a riceverli possano andar loro incontro nella località detta Hai-Maskal-Mahberots-Dejeldisa.

Sezione 3.a — Atteso che Menelik II ebbe a spendere una cospicua somma di denaro per i prigionieri di guerra italiani, ora dispersi in tutto il paese di Sua Maestà, il Commissario del Re d'Italia, che sarà inviato per ricevere questi prigionieri di guerra, pagherà alla (Abissinia) Etiopia ciò che fu sborsato per il loro mantenimento. Il Governo italiano si rende responsabile per tutte le spese. Sino a che non si sia a ciò adempito, l'Italia si riconosce debitrice dell'Etiopia. Tuttavia Sua Maestà il Re Menelik II lascia al Re d'Italia il fissar la somma che egli dovrà pagare all'Etiopia.

Questo trattato, concordato da Sua Maestà Menelik II, Re d'Etiopia e il venerabile maggiore Nerazzini, rappresentante del Re d'Italia, essi firmarono e sigillarono coi loro propri sigilli, il 16 ottobre 1889 nell'anno della Salvazione.

L'affare Crispi-Favilla si ridurrebbe a questo: Crispi dice aver saldato il suo debito cambiario di L. 250,000 verso il Banco di Napoli, ed ha una ricevuta in mano; Favilla nega.

NOTE ISTRIANE.

Preti agitatori e preti cristiani.

Negli ultimi disordini accaduti nell'Istria in occasione delle elezioni politiche, i preti slavi ebbero la parte forse più importante. Prima misero a contribuzione tutta la loro eloquenza e tutta la loro fantasia per infinocchiare i contadini ed eccitarli a votare per il candidato slavo. Poi, vincitori o vinti, non pronunciarono verbo per impedire o almeno stimmatizzare i fatti criminosi a danno delle persone e della proprietà, avvenuti nelle varie parti della provincia. I contadini sono ormai così abituati a veder i loro parroci prender partito contro l'elemento italiano, che sono divenuti intolleranti e prepotenti contro tutti quei preti che non seppero nascondere la loro avversione per gli atti di vandalismo. Difatti il M. R. parroco di Santa Domenica di Albona, solo perchè domenica tenne una predica, con la quale rimbrottava aspramente la devastazione proditoria di due vignetti appartenenti a due buoni contadini, venne poi pubblicamente insultato da una turba di contadini di Sumberg. Com'è noto, in questo ultimo luogo venne tenuto dallo spretato Spincich un *tabor* prima delle elezioni; e il parroco della stessa villa fu il caporione di tutto il movimento contadinesco nel distretto di Albona.

Altra dimostrazione fu fatta contro il parroco di Corridico, perchè disse che considerava fratelli tutti gli istriani, e non voleva agitare contro gli italiani.

Il parroco di Portole, prete onesto, alieno dalle passioni partigiane, biasimò dal pergamo i preti agitatori politici, che andavano di notte, armati, di casa in casa, a suscitare i contadini contro i cittadini. Ebbene, altri preti, fra i quali lo stesso suo cooperatore tirarono a palle di fuoco contro l'onesto parroco, denunziandolo come « framassone venduto agli irredentisti ».

I disordini continuano.

In quel di Pinguente alcuni contadini slavi levarono le tavole di un ponte sul Quieto, sul quale sogliono passare gli italiani; a Sovignacco gli slavi tagliarono un gran numero di viti, producendo gravi danni a quei proprietari; a Laganis, in quel di Portole, furono pure recati gravi danni alle proprietà. Inoltre a Sovignacco attossicarono l'acqua della cisterna comunale.

Si hanno poi anche degli atti di resistenza all'autorità: A Monpaderno — scrivono da Parenzo all'*Idea Italiana* di Rovigno — una pattuglia di militari venne presa a fucilate; un'altra nella villa Stifanich a sassate; un soldato a Caroiba venne colpito ad una spalla da una palla di fucile.

Anche a Sbandati furono tirati colpi di fucile contro i soldati.

In tutto il distretto di Parenzo dura tuttavia l'eccitazione degli animi malgrado la presenza del militare, e i numerosi arresti operati. Ora si sa che i 2 o 3 mila contadini che si proponevano di entrare a Parenzo, avevano l'intenzione di impossessarsi della Cassa provinciale, e di impadronirsi dei libri tavolari e distruggerli!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

Senza rispondere a quella domanda insidiosa, il marchese incominciò a denigrare d'Orne.

Proveniva da bassa origine e la fortuna sua non derivava da una fonte molto pura. Dotato di un'intelligenza men che mediocre, che affettava delle pretese, vano, che si studiava di compromettere le donne, posando a seduttore. In una parola, uno di quei personaggi a doppia faccia, la cui presenza, massime se troppo continuata, non poteva destare che maligne interpretazioni.

Così parlando, egli teneva gli occhi fissi su Luisa.

Ma il volto della signora di Chaudie restava impenetrabile.

— Vi accerto zio mio, che voi esagerate. Non dico già che sia un'aquila, no... Ma è servizievole, buon diavolo, semplicissimo quando si è imparato a conoscerlo... Egli è ricevuto dappertutto.. Ma se voi giudicate poi ch'egli sia un'uomo, non dirò *pericoloso*, intendete bene — ma compromettente, io lo riceverò con più freddezza in avvenire.

Tanta deferenza! Il marchese ne fu tocco.

Luisa si esprimeva con tanta naturalezza!

« Ah, il pericolo non vien da questa parte » pensò egli. « La baronessa si è ingannata. »

Malgrado l'impegno ch'ei poneva nelle funzioni di sorvegliante che si era imposto, nulla potè egli scoprire.

La condotta di Luisa non offriva alcun alcun appiglio serio, tutt'al più notavasi in lei un po' d'inconseguenza. Ma non era che un'inconseguenza voluta.

Luisa stava sull'attenti. Ella aveva compreso che se cambiava completamente di modo nel contenersi, quel nuovo atteggiamento di Lucrezia sarebbe troppo in disaccordo con quel che il marchese udrebbe raccontare da una parte e dall'altra.

Ella aveva indovinato pure, che suo zio sarebbe più facilmente sedotto da quelle caparbietà propria di una giovane donna un po' sventatella, che si mostra tal quale è, senza posa, senza pretensioni, che da una grande riserbatezza di contegno.

E il risultato corrispondeva pienamente. Il primo attacco del signor di Chaudie si era risolto con una disfatta. Egli faceva già le sue scuse.

— Mia cara nipote, dicevale egli, sono come tutti i vecchi zj, brontolone; ma non mi prendete in cattiva parte. Guardatevi però dal mondo. Una bella donna è sempre circondata da nemici.

— A chi lo dite voi?...

Il marchese era interamente ripiombato sotto il giogo.

Egli si indignava contro la signora di Trèves che aveva sì odiosamente calunniato Luisa, contro la società che tollerava simili insinuazioni e le propagava, contro sè medesimo che aveva loro un'istante prestato ascolto.

Ma Alberto sopratutto gli sembrava degno di biasimo.

Come mai non aveva egli saputo imporre silenzio alle calunnie? Era dunque il timore di uno scoppio che lo trattenuto?

Tuttavia, fra la pubblicità che poteva prevenire da un duello, da dieci duelli, al bisogno, e la fama di marito facile, accondiscendente forse, non vi era da esitare.

Alberto non considerava le cose in modo abbastanza alto. Troppo interessato nella questione, egli non vedeva che le conseguenze le più immediate, e per evitare un pericolo, precipitava in uno più grande.

Fortunatamente, egli era là, lui, il marchese di Chaudie, che teneva d'occhio al turbine improvviso. Egli parlerebbe a suo nipote.

Ma Luisa l'aveva preceduto presso Alberto.

Il marchese, veramente, spadroneggiava un po' troppo, immischiandosi di cose che non lo riguardavano punto, erigendosi a moralista, dettandole la condotta che doveva tenere in società, e perfino in famiglia: un vero regolamento di vita!

Ella non domandava di meglio che di ascoltare le osservazioni del padre e del marito, ma di uno zio, per parentela!..

Egli non si era neppur trattenuto dal criticarla, e di ciò si sentiva offesa...

Ma ella supplicava tuttavia Alberto di nulla dire al marchese...

Essere causa di dissensi in famiglia! Ah, essa ne sarebbe desolata. I vecchi meritano senza dubbio dei riguardi, ma era pur a desiderarsi che il signor di Chaudie non fosse rimasto ancora lungo tempo fra essi.

Alberto si mostrò assai malcontento. Egli poteva bene accusar sè stesso da solo a solo, quando nessun sguardo sarebbe stato capace di penetrare fino a lui e di istrappare il segreto delle sue lotte. Ma non voleva che alcun altro lo accusasse.

Tutti dunque cospiravano contro il suo riposo: amici e parenti. Dopo i Tambourez, che con una sola parola gli avevano destato in cuore la prima inquietudine, era ora la volta del marchese!

Si finirebbe collo spingerlo agli estremi con tutte quelle chiacchere, con tutti quei pretesi consigli.

Alle prime parole dello zio, non potè contenersi. Egli era padrone di agire a modo suo, e nessuno aveva diritto di immischiarsi nella sua vita privata.

Come se egli avesse cercato di convincere sè stesso, egli difendeva Luisa, l'esaltava; dei suoi difetti faceva altrettante belle qualità.

Invano il marchese voleva discolparsi delle intenzioni che gli eran state attribuite; Alberto non l'ascoltava, trascinato da quella sua irruenza di linguaggio.

Il marchese di Chaudie attese che l'uragano fosse passato, e rinunciando ad ogni spiegazione:

— Io non rileverò alcuna delle tue parole, disse, — ma ricordati solamente questo: che un gentiluomo non deve permettere a chissisia di attaccar la reputazione della propria moglie e l'onore del di lei nome. Il primo di tali doveri concerne te solo. Se tu però dimentichi il secondo, sarò io che lo rivendicherò come capo della famiglia.

XIII.

Le ultime parole del signor di Chaudie, avevano prodotto su di Alberto una profonda impressione. Il carattere elevato e cavalleresco del marchese, il rispetto universale che lo circondava, vi davano una portata singolare. Egli era stato giudicato e condannato.

L'ora si faceva propizia ai disegni della signora di Loure. Torturato nei suoi più intimi affetti, afflitto dallo scoraggiamento e dalla coscienza della perdita dei suoi diritti, Alberto si sentiva pronto alle più estreme risoluzioni.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Gemona.

L'onorevole Marinelli a Gemona. — *29 marzo.* — (*X.*) — In luogo delle dolci esortazioni del vostro Del Bianco per scuotere la mia indolenza nel mandarvi un po' di cronaca, mi si presentarono in casa e con cipiglio severo gli egregi amici: Dott. Pasquali e Giov. de Carli e senza preamboli m' informarono della venuta dell' on. Marinelli, del mio «com' essi dissero» necessario intervento e colla raccomandazione di non scordare lapis e carta e di non dimenticarmi di mettere la cravatta... già ci vuole anche questa.

Dal Dott. Pasquali, che da poco ga lasciato i patti di ricupera per dedicarsi totalmente alle cambiali e col de Carli, banchiere egli pure, c' è poco da scherzare, perchè: *Dio dell' or* con quel che segue! ond' io obbediente sebbene trascurato di munirmi di carta e lapis, ma però assicurata la cravatta, via di corsa a sdraiarmi sui morbidi cuscini di un elegante *landau*, in compagnia «dell' or innamorato collega» Baldo.

Sono le undici ant.; il tempo, discreto; ciò non ostante il mio collega è fornito d' ombrello. In altre tre carrozze prendono posto il Dott. Pasquali, il sig. Giuseppe de Carli, Celotti juniore, Conte Elti Zignoni, Ing. Zozzoli, Ing. Coletti, ed altri e giù alla Stazione ad attendere il treno che giunge con sorprendente puntualità.

L' on. Marinelli, cui la corporatura non crea difficoltà, scende ratto dal vagone e noi ci affrettiamo a stringere quella mano che l' illustre uomo ci offre con tanta sincera bontà.

Fatti i saluti d' uso, si riparte per Gemona ed in casa Pasquali ci viene offerto il *vermut* — ma apena partiti noi, Sindaco e Giunta si recano a visitare, sempre in casa Pasquali ove è ospite, il nostro Deputato, il R. Pretore ed ecc. visite ch' egli restituisce alle 14, in Municipio, in Pretura e si porta a salutare il cav. Celotti, che trovasi leggermente indisposto.

Alle 14 ha luogo finalmente il convegno nella Sala dell' *Albergo della Stella d' Oro*, sala un po' piccola per le varie rappresentanze e per i numerosi elettori che vi assistono, malgrado la maggior parte degli intervenuti fosse costretta a rimanere in piedi.

Troppo lungo riescirebbe il numerarvi tutti quanti intervennero, vi basti sapere che fu prudente di puntellare la sala e che le persone erano stipate lungo anche il corridoio.

Intanto che continuano i saluti e qualche presentazione, poichè quasi tutti conoscono il Marinelli, la banda della Società Operaia suona, sulla via delle marcie.

Si lamenta l' assenza del Sindaco. Il quale, come si sà, si è astenuto dal voto in omaggio al *non expedit*, ma non fece, e non fecero pressioni di sorta per indurre altri ad astenersi, lasciando invece la libertà a ciascuno; cosichè furono molti i clericali che votarono per il nome onorato del Marinelli.

Terminati i suoni e fattosi silenzio l' on. Marinelli prende la parola e comincia dal ringraziare i suoi elettori per l' onorifica votazione. Dice di sentirsi orgoglioso che i suoi elettori seppero vincere due correnti di due astensioni, cioè quella che si voleva imporre come atto di omaggio ad un rinunciatario e quella proveniente dalla volontà Papale. — A questo punto io mi permetto di aggiungere una terza che è quella della generale apatia! Insomma, tutto si vinse ed egli ci ringrazia.

Entra tosto a parlare della politica africana del ministero, politica ch' egli divide: non ritirarsi completamente su due piedi dalla fatale Africa — come pur c' è chi vorrebbe cedendo forse alla natura dei popoli latini, facili allo scoraggiamento dopo una disfatta; e il ritiro converrà meglio entro qualche anno.

Dimostra parimenti l' impossibilità di rimanere isolati nella questione ora più grave, che s' agita in Oriente, e dice che il tenersi preparati è pur una gran cosa, potendo d' ora in ora scoppiare quello che meno si creda; quindi stanno bene le polveri asciutte e le pistole..... cariche; deplora che molte volte il sentimento deve cedere di fronte al freddo calcolo e che alle alleanze cosidette naturali sia giuocoforza sostituirne di più pratiche.

Viene poi a parlare della questione sociale — questione aspra e delicata. Egli crede che molto spesso, in Italia, il malcotento delle classi spetti in gran parte alla fiscalità del fisco, che sempre tentò di schiacciare ogni industria nascente con ogni congegno di tasse. Neppure il pensiero, in Italia, è libero dal fisco.

Si lagna dell'omissione, nel programma del Di Rudinì, della pubblica istruzione. Il Presidente dei Ministri, dice egli, si scusa che per tale dicastero avrebbe parlato il suo titolare onorevole Gianturco; ma a questo modo ogni ministro avrebbe potuto dire per il proprio, per modo che la parola del Presidente sarebbe riuscita superflua.

L'istruzione dice è una delle cose più serie. Non parla per fatto personale, ma per *dovere*: sarebbe pur tempo che si addivenisse in Italia alla sistemazione degli studi. Vi sono scuole tecniche che hanno tutt' altro che del tecnico, scuole classiche che non sono classiche, università troppo numerose e non tutte rispondenti all'alto scopo. Egli tuttavia non crede che l' istruzione elementare crei dei delinquenti, come ebbe a dire un deputato, e che le secondarie creano tutti gli spostati e le università dei ribelli; ma deplora che le scuole d' arti e mestieri, fatte speciali per il popolo italiano, eminentemente artistico, siano lasciate andare a quel modo che vanno.

Muove rampogna ai giovani che, avviati per gli studi con tanti sacrificii della famiglia e dello Stato, ne approfittano per dare triste spettacolo di schiamazzi e disordini, essi che dovrebbero essere esempio di alacre lavoro e di ordine.

Chiude mandando un voto d'augurio per una pronta guarigione al cav. Celotti, augurio che tutti applaudono e condividono, con un saluto al cav. Fabris, venerando pittore di Osoppo, che pur seppe tener alto il decoro dell' arte nei nostri paesi.

Il discorso, piano, misurato, fu ascoltato da tutti, e piacque in generale.

Taluno non divide le idee dell' on. Marinelli incirca al voto plurimo proposto dal Presidente dei Ministri. — Il Marinelli crede che quella legge dovrà essere ritirata, non è possibile, disse, ritogliere in un modo quello che si è dato in un altro.

Fu applaudito in vari punti, specie quando nella questione d'Oriente chiamò vera ignominia l'avere in Europa ancora il turco; e così quando parlò della troppa vivacità degli studenti.

Il resto della giornata si passò in ottima armonia col nostro Deputato. Un'ultima bicchierata dal dott. Pasquali prima di partire — e poi via alla stazione ad accompagnare l'egregio uomo.

Mi resta a dirvi che tutto il paese era in moto e che alla stazione il Pittini aveva illuminato bellamente il proprio locale, ed altre tante cose ancora, ma non volendo abusare della bontà dei lettori e rubare troppo spazio al giornale, termino anch' io domandando compatimento per le ommissioni.

Feletto Umberto.

Una bella passeggiata. — *29 marzo.* — Ieri sul pomereggio, favorita da bel tempo, la Società Filarmonica e Corale di Colugna, con alla testa l'egregio sig. Arturo Lirussi, presidènte, si recò, in corpore, nei pressi di Pagnacco, ad effettuare una passeggiata per iscopo di un campestre banchetto sociale.

A tal uopo, il socio sig.Leonardo Rizzani, sindaco di Feletto Umberto, predispose una sua collina; ed il consiglio della Società fece sì che nulla mancasse per mantenere l' allegria, che al partire da Colugna si viva si mostrò fra i circa cento soci componenti la passeggiata.

Attraversato Feletto Umberto e Castellerio, sempre suonando, mentre i *vivandieri* disponevano il tutto sul prato, la banda giunse a Pagnacco. Suonò ivi la marcia reale, che ripetè pure, richiesta, quando, di ritorno, alla comitiva si aggiunse il sig. Sindaco, che volle dare una delle sue solite manifestazioni d' interessamento col partecipare al banchetto come socio. Giunti sul prato si disposero a squadre di otto o dieci con ognuna il suo capo, al quale veniva consegnato tutto l' occorrente pel pasto.

Il morale si mantenne sempre alto, ma raggiunse il colmo quando il sig. Sindaco, che fino allora si aveva goduto dell' ilarità e del buonaccordo di tutti i soci, per far vedere più chiaramente quanto a cuore gli stia l'unione e la buona armonia tanto nella Società quanto nel Comune; e per ringraziare delle ovazioni e degli auguri che gli erano stati ripetutamente rivolti, disse appropriate parole, lodanti la cura colla quale si prestarono il Presidente ed il Maestro e baciò prima uno e poi l' altro.

Continuò sempre, anzi crebbe, l' animazione verso sera; e si potè osservare che non solamente persone allegre per consueto, ma di quelle che stanno sempre serie, se la godevano vedendo la cordialità del sig. Sindaco, ora seduto in mezzo a un gruppo ora in mezzo ad un altro, e che a tutti stringeva affettuosamente la mano e a tutti rispondeva con belle parole. Terminato il pasto, con entusiasmo crescente, fra le marcie e i canti, tutte le squadre una di seguito all' altra con a capo la banda ritornarono a Pagnacco; e dopo un' ultima bicchierata in onore dal Sindaco, per Plaino ritornarono a Colugna in mezzo agli evviva degli aspettanti.

Sulla piazzetta rimpetto all' osteria del sig. Gos Casimiro, si risuonarono allegre marcie e si fecero interminabili evviva al Re, alla Casa Savoia, al sig. Sindaco, al Presidente ed al Maestro della Società.

Quando la lieta brigata si sciolse, erano le dieci (22).

Allegria, spirito di fratellanza dominarono dal principio alla fine il caro ritrovo.

Sacile.

Risveglio democratico. — Scrivono all' *Adriatico*: Sabato sera, all' albergo Italia, si raccolsero a banchetto i rappresentanti dei tre capoluoghi del nostro collegio, Pordenone, Sacile e Aviano, allo scopo di gettare le basi di una associazione democratica che dovrà riunire in un fascio tutte le forze di quel partito sinceramente liberale che nelle passate elezioni si è solennemente affermato nel nome di Gustavo Monti.

Il nostro candidato che colla sua presenza veniva a dare il nuovo battesimo d' onore all' unione dei tre importanti capoluoghi già manifestatasi nella recente lotta, sedeva fra i due consiglieri provinciali del nostro mandamento avv. Cavarzerani e Giuseppe Lacchin.

Si fecero brindisi: all' avv. Monti, a Felice Cavallotti, a Sebastiano Tecchio, a Giuseppe Veronese vincitore a Chioggia del Galli, a Giuseppe Girardini.

Fu decisa la pubblicazione di un giornale che dovrà essere l' interprete di questo movimento democratico e che vedrà la luce fra breve.

Un secondo convegno avrà luogo quanto prima a Pordenone. Esso sognerà la concretizzazione definitiva del disegno che in questo primo e geniale ritrovo fu proposto ed accolto con entusiasmo e che ha lo scopo di raccogliere e disciplinare le forze democratiche del nostro collegio per il trionfo di un principio politico alto e liberale.

Pontebba.

Suicidio.

Certo Luigi del Ross detto Bogat, fu Antonio, quarantenne, boscaiuolo, suicidossi gettandossi nel Fella, presso San Rocco, dove il fiume ha una cascata di circa quattro metri, e l' acqua è assai profonda.

Il cadavere fu pescato a Dogna, fermatosi sopra un macigno presso la riva sinistra del fiume.

Il De Ross era uno squilibrato e fu altra volta accolto nel manicomio.

Cronaca minuta.

(*Dal rapporto dei reali Carabinieri.*)

Torreano. — *Contrabbando.* — Vennero arrestate Teresa e Maria Vinazzo contadine di Faedis per contrabbando.

Vivaro. — *Vandalismo.* — A sospetta opera di A. S. per vendetta, dal campo di Angelo D' Agnolo venivano tagliate e lasciate al suolo 35 piante di viti, col danno di lire 40 circa.

Corno di Rosazzo. — *Furti* — Ignoti rubarono a Giovanni Savio un cordoncino d' oro del valore di lire 35.

Vernasso. — (*S. Pietro al Natisone*). Pure ignoti rubarono a Luigi Quarina un fornimento da cavallo e una coperta di lana per un complessivo importo di lire 32.

Prepotto. — *Tra fratelli.* — A Cras, frazione del comune di Prepotto, i fratelli Eugenio e Antonio Macorig vennero a diverbio per motivi d' interesse L' Eugenio ferì con una bastonata al capo il fratello, che ne avrà per una ventina di giorni.

In seguito a fatale accidente, ieri moriva in Udine

Brunetti Ferdinando fu Andrea d' anni 30.

La salma sarà trasportata ed i funerali avranno luogo in Paluzza il 31 corr. alle ore 10 antim.

La moglie, la madre, il fratello, sorelle e parenti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Paluzza, 29 marzo 1897.

Friuli Orientale.

Ancora disordini. - Arresti.

Gorizia. — *29 marzo.* — Ieri vennero prese le più ampie misure per mantenere l' ordine nel contado.

A Santandrea ed a Piedimonte, quì il Parroco, là il Podestà eccitarono i villici alla calma e ci riuscirono.

A San Pietro invece ed a Vertoiba vi furono disordini: intervenne la truppa e fece *22 arresti.*

Continuando così, è certo che le cose andranno a posto da sè.

Intanto i Goriziani alla festa hanno deciso di non andare nei paesi slavi: approfitteranno dei treni festivi per recarsi in Friuli, e così si stringeranno viemmaggiormente i vincoli di fratellanza, che ad essi li avvincono.

Funerali. — Ieri con pompa vennero celebrati i funerali del sig. Levi, ultimo dei due fratelli proprietari della tenuta modello di Villanova di Farra. Lascia quali eredi una dozzina di nipoti.

Gradisca. — *Fedifraghi.* — Dalla caserma di Jalmicco (Palmanova) disertarono due guardie del corpo di finanza italiana, i quali individui si presentarono qui e dopo ritirate le informazioni furono rilasciati.

Si chiamano Olivieri Annunzio da Maremma Roma, ventiquattrenne, e Arvonio Vincenzo da Parma, scritturale, d' anni 23.

Scuola slava rientrata. — Vi scrissi tempo fa, che alcuni sloveni, abitanti in quel di Sdraussina, d' accordo con alcuni guardiani sloveni dell' ergastolo, avevano divisato di fondare una scuola slovena al di qua dell' Isonzo, o, almeno nei pressi del cotonificio. Ora pare che, vista la pessima impressione destata da questa notizia, abbiano smesso l' idea, almeno *per ora*. L' avvenire sta in grembo agli Dei.

TENEBRE E LUCE.

Al cugino prof. Guido Fabiani.

Cala la sera sovra i colli, tacita,
Sul paesel che bianco si distende:
Ne l' azzurrino ciel l' astro di Venere
Di luce candidissima risplende.

Triste, solingo, nel boschetto squallido
Cui non rallegra nè augellin nè fiore,
Io movo i passi, nel silente vespero,
Dalla sventura oppresso e dal dolore...

Voglio nei sogni che la mente accendono
Le angoscie del mio cor tutte scordare —
Oh! qui per me tutto è mestizia e tenebre;
Vola in alto, pensier: voglio sognare!

«Vola, pensiero, sui nevosi culmini
Dove la mente si riposa lieta:
Vola a le cime che i tramonti indorano,
Belle siccome un sogno di poeta!

Su l' Alpe eccelsa, fra le nevi candide,
Splendide gemme, cristallini fiori;
In alto, in alto, dove spiega l' iride
La settemplice pompa dei colori!

Ne gli infiniti cieli ove risplendono
Gl' innumerati, variopinti soli:
Fulgida polve che nel vòto turbini,
Spira a la mente mia fervidi voli!»

Ma a poco a poco i sogni miei svanirono:
A la terra il pensier stanco ripiomba:
Oh, qui per me tutto è mestizia e tenebre!
Arida vita — desolata tomba!

Sequals, marzo 1897.

DIEGO MORA.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Marzo 30 Ore 8 ant. Termometro 10.4
Min. Ap. notte 4. Barometro 743
Stato atmosferico Vario
Vento N E pressione leg. cresente
IERI Coperto piovoso
Temp massima 12.8 minima 11 6
Media 11.88 acqua caduta m. 6.3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Marzo 29

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	5.54	leva ore	4.36
Passa al merid.	11.11,30	tramonta	16.
Tramonta	18.30	età giorni	27

Una pubblicazione del prof. Achille Tellini.

Ricevemmo jeri un interessante lavoro del prof. Achille Tellini, intitolato: *Il gabinetto di storia naturale del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» in Udine, con notizie sopra altre collezioni di oggetti naturali del Friuli.*

La nuova pubblicazione dell' egregio professore conferma la sua grande operosità e l' amore col quale dedica il nobile suo ingegno ed alla Scuola dov' è chiamato ad insegnare, ed alle ardue scienze da lui coltivate ed al Friuli ch' egli veramente illustra con i suoi studi e con la fama già acquistatasi.

Teatro Sociale.

Quest'oggi alle ore 20 1|2 avrà luogo l' annunciata serata d' onore della signorina Antonietta Barone.

La seratante prima dell' opera canterà, con accompagnamento a piena orchestra, la romanza del Tosti:

Vorrei....

Alla brava artista auguri per un meritato successo.

—

Domani riposo.

Giovedì serata d' onore dell' ottimo baritono Ferruccio - Francesco Corradetti.

Sabato e domenica **ultime** rappresentazioni della *Bohème* chiudendosi la Stagione con la serata d' onore dell' egregio maestro Gino Golisciani.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani la brillantissima commedia in 3 atti: Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa con ballo grande.

Operaio disgraziato.

Da circa cinque anni l' operaio udinese Giacomo Paroni fu Antonio di anni 26, fabbro - ferraio, era stabilito a Torino ove lavorava del suo mestiere.

Non si sa perchè, ma il povero giovane frattanto dava indubbi segni di pazzia, tanto che la questura di colà dovette provvedere per il suo trasporto a Udine, ove arrivò jeri nel pomeriggio e fu ricoverato nella sala maniaci.

Corso delle monete.

Fiorini 222.— Marchi 130.—
Napoleoni 21.07 — Sterline 26.45

Sul caso di avvelenament[o]

avvenuto ai Casali del Cormor, abbia[mo] questi particolari:

Sabato decorso presentavansi all' [uf]ficio sanitario municipale alcuni co[n]tadini, abitanti al di qua del torre[nte] Cormor, e denunciarono che nella s[e]... prima due famiglie, composte compl[es]sivamente di 19 persone, certi De V... mangiarono della polenta fatta con [fa]rina, il cui grano era stato macinat[o il] giorno stesso.

Furono côlti da vomiti, tutti qu[elli] che mangiarono la polenta, e non a[p]pena l' Ufficio sanitario ne ebbe notiz[ia] inviò il medico di riparto dott. Anto[nio] Caparini per effettuare la visita.

Egli dispose subito per i rimedi d[el] caso, tanto che oggi tutti sono fuori [di] pericolo. Però ancora due persone gua[r]dano il letto.

Fu sequestrata una parte di quel[la] farina e rimessa alla Stazione agrar[ia] presso l'Istituto tecnico, per la relati[va] analisi chimica, su di che ancora no[n] si ha il giudizio.

Il medico curante crede che il fatt[o] abbia avuto conseguenza da questo che nella giornata sia stato macinato prima del sorgoturco, del zolfo, o anche del solfato di rame.

Le autorità municipali e di P. S. procedono nelle indagini di loro competenza.

L' arte nel Camposanto.

Il comm. Sante Giacomelli aveva af[fidato] allo scultore Andrea Flaibani così immaturamente rapito all' arte e alla Patria, l' erezione d' un Mausoleo per il tumulo di famiglia.

Venuto a morte il Flaibani, pensò co[n] nobile idea, di invitare tre scultori friu[la]ni a presentare loro bozzetti per l' im[]portante lavoro. Sono essi gli artisti Gigi De Paoli di Pordenone, Leonardo Liso udinese vivente a Venezia ed F... Busetti di Palmanova.

Echi della tragedia di domenica.

Ieri furono all' Ospitale civile il Segretario comunale di Paluzza ed il cugino del defunto Ferdinando Brunetti fu Andrea e pur esso Ferdinando Brunetti fu Matteo e presero in consegna il cadavere che, a mezzo di vettura privata, venne trasportato a Paluzza, ove gli si faranno solenni funerali.

Concorsi a undici posti di operai macchinisti e ventidue fuochisti.

A modificazione di quanto venne pubblicato si avverte che il tempo utile per la presentazione delle domande per i suaccennati concorsi è prorogato a tutto il mese di aprile p. v.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a quest' Intendenza di finanza.

Elogi ad un udinese.

Da oltre l' oceano — da Santa Fè, nella repubblica argentina —i c perviene un fascicoletto, col titolo: *Giù la maschera! La nuova commissione della Società Unione e benevolenza all' imparziale giudizio del pubblico intelligente.* — È, pur troppo, (dal titolo si intravede) una conseguenza e fors'anco un incentivo di lotte fraterne anche all' estero, fra italiani. Ma però, in mezzo alle lamentele ed alle diatribe, vi sono pagine dedicate ad onorare un friulano: il tipografo Virginio Colmegna di Udine. L' opuscoletto — venticinque pagine in sedicesimo — è scritto da un signor F. V. Benuzzi, di Brescia.

Il morto di Venezia.

Dai giornali di Venezia rileviamo che il morto colà domenica, anzichè il friulano Michele Piccolo, come prima sospettavasi, è l' ebanista Carlo Pescarolo fu Antonio, di 43 anni, ammogliato con Carolina Garbisa, abitante in Palazzo Boldù a San Felice.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Marzo a L. 105.56

Le gravi conseguenze del caldo. Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera Umbra. Questa, come benissimo dice il prof. Mantegazza *è buona pei sani, pei malati e pei semisani.*

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. *F. Bisleri e C. Milano.*

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro China Bisleri.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Confisca di un bue. — Zuzza Stefano e Bortolo e Maurig Andrea di Sinicco appartenente a Mernico (Austria) detenuti per contrabbando di un bue, vennero condannati: il Zuzza Stefano e Bortolo alla multa cadauno di L. 76, ed il Maurig alla multa di L. 90, ed in solido poi nelle spese del giudizio; ordinata la confisca del bue contrabbandato.

Confisca di tabacco. — Lesizza Antonio nato a Dolegna e domiciliato a Cividale imputato di contrabbando di tabacco da fiuto, venne condannato alla multa di lire 91, a giorni 6 di detenzione ed un anno di sorveglianza speciale della P. S. e nelle spese.

Confisca di zucchero. — Gasparutti Lucia nata a Dolegna domiciliata a Pradielis, imputata di contrabbando di zucchero, fu condannata alla multa di lire 1.98 e nelle spese.

Come sopra. — Piasenzotti Giuseppe di Antonio nato e domiciliato a Pavia di Udine, imputato di contrabbando di chilogrammi 166 di zucchero, venne condannato alla multa di L. 328.78, alla confisca del genere e carretto e nelle spese del processo.

Testimonianza falsa. — Poletto Giovanni e Cordasso Ferdinando di Caneva, imputati di falsa testimonianza, furono assolti per non provata reità.

Erano difesi dall' avv. Bertaccioli.

—

Cause penali da trattars presso il Tribunale Penale nella prima quindicina del mese di aprile 1897.

Venerdì 2 aprile — Terlicher Teresa e C., contrabbando testi 3, Indri Lorenzo, furto testi 4; Costantini Antonio, furto testi 4, difensore avv. Caisutti.

Sabato 3 aprile — De Filippo Luigi, appropriazione indebita, testi 2; Miani Giuseppe, furto testi 3; Beltrame Ferdinando, contrav. legge sanit. testi 2; D' Agostini Pietro, furto testi 3, difensore avv. Tamburlini.

Martedì 6 aprile. — Aita Giovanni e C., violaz. domicilio testi 8, difensore avv. Nardini.

Mercoledì 7 aprile — Floreano Giuseppe, furto testi 2; Pividori Marzio, lesione testi 3; Zuliani Giuseppe, lesione testi 3, difensore avv. Baschiera.

Venerdì 8 aprile — Cossan Valentino e C., violenze testi 6; Gariup Antonio, contrabbando, difensore avv. Gosetti.

Sabato 10 aprile. — Vacchiani Amedeo, furto testi 1; Cattarossi Agostino e C., contrabbando testi 1; Bortolutti Antonio e C., id. testi 2; Mesaglio Angelo, id. testi 1; Macuglia Maria, id. testi 1; Sedola Mattia, id.; dif. avvocato Forni.

Martedì 13 aprile — Burtini Luigi e compagni, lesione, testi 6; dif. avv. Della Schiava e Franceschinis; Codradramaz Eugenio, contrabbando, testi 2; dif. avv. Della Schiava.

Mercoledì 14 aprile — Piemonte Valentino, furto, testi 5; Purinani Giovanni, furto, testi 4; Deotto Giuseppe e comp., appropriazione indebita, testi 3; dif. avv. Comelli.

Memoriale dei privati.

Istituto Micesio di Udine.

Avviso di concorso.

Visti lo Statuto di quest' Opera Pia, approvato per Decreto Reale 6 Novembre 1872, e il relativo Regolamento interno, approvato dalla Deputazione Provinciale il 12 Aprile 1878, ed in seguito alla deliberazione 16 corr. mese del Consiglio Amministrativo dell'Opera stessa, è aperto presso la medesima il Concorso al posto di Segretario Tesoriere resosi vacante per rinuncia del titolare dott. Giuseppe Caisutti.

Le attribuzioni, inerenti a detto posto, sono specificate nello Statuto e Regolamento predetti; lo stipendio è di annue it. lire 1500, pagabili in dodici uguali rate mensili postecipate; e l'eletto è tenuto a prestare una cauzione di it. lire 3000 in uno dei modi fissati dall'art. 39 del Regolamento di Contabilità approvato col R. Decreto 5 febbraio 1891 n. 99.

Il concorso resta aperto a tutto il 20 Aprile p. v. Le domande d'aspiro si presentano all'Ufficio del Pio Luogo in Via Ronchi n. 26; devono esser stese in carta bollata di cent. 60, ed essere corredate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita
2. Certificato medico di costituzione fisica normale e valida.
3. Certificati del Sindaco del Comune di residenza:
   a) sullo stato di famiglia dell' aspirante, e
   b) sulla moralità sua e della sua famiglia.
4. Fedine penali al nome dell' aspirante.
5. Tutti quei documenti da cui si possa arguire la idoneità dell'aspirante al posto suddetto.

La nomina è di competenza del Consiglio Amministrativo dell'Opera Pia, ed è soggetta all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Udine, 25 marzo 1897.

Il Presidente
C. Lupieri.

—

Municipio di Reana del Rojale

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno 12 aprile p. v. sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso si terrà in questo Municipio l'unico esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di costruzione d'un ponte a travate metalliche con impalcatura in legname, e lavatoi, sulla roggia detta di Udine, come da progetto 24 gennajo 1895 dell' Ingegnere Pauluzzi, debitamente approvato.

L'asta seguirà sul dato regolatore di L. 1523.— sarà definitiva al primo incanto ed aggiudicata al miglior offerente.

Le offerte dovranno essere stese su carta da bollo di L. 1.20.

Gli aspiranti dovranno cautare la loro offerta con un deposito in danaro di L. 150.— e presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi debitamente vidimato. La cauzione definitiva sarà di L. 350 in numerario ed anche in Rendita pubblica dello stato.

I lavori dovranno essere ultimati entro trenta giorni dalla consegna, e quello in muratura entro e durante il periodo dell' asciutta della roggia che sarà in aprile o maggio p. v.

I capitoli che regolano l'appalto si trovano ostensibili in questa segreteria durante le ore d' ufficio.

Tutte le spese d' asta, di contratto ed altre inerenti, staranno a carico del deliberatario.

Reana, addì 25 marzo 1897.

Il Sindaco
Linda

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 29 marzo.

Le ricerche della giornata per la seta hanno continuato a mantenere il mercato in uno stato animato ed interessante.

Esistono però varii motivi che riducono il quantitativo delle vendite e fra essi citeremo le pretese ognor più elevate dei detentori ed anche la scarsità di varii generi maggiormente desiderati.

In quanto ai prezzi non va errato il dire che essi salgono lentamente e molti dati indicano che seguiremo tale via fino al raccolto futuro. La fabbrica, compreso il Reno, si adatta a tale aumento pei bisogni urgenti, ed ancor oggi ha dimostrato con offerte migliorate di assecondare le pretese del venditore, purchè queste non raggiungano l'esagerazione.

Si dice che furono venduti oggi varii importanti lotti di organzini extra classici a L. 48 fino a L. 50 per titoli 20|22 e 17|19 e delle greggie sublimi 8|10 di buon incannaggio a L. 41 a 42.

Situazione incerta, gravissima.

Delle notizie intorno alla questione orientale, pubblichiamo queste sole, che accennano a fatti:

— A Scutari d' Albania, è avvenuto un conflitto fra turchi e cristiani, causa la pretesa profanazione di una Moschea. L' ordine fu ristabilito. Mancano particolari.

— Nel bombardamento di Malaxa, pare che vi sieno stati oltre 600 morti.

— L' ultimo passo della Grecia, che mandò il principe ereditario alla frontiera; i febbrili suoi non interrotti armamenti, i preparativi guerreschi della Serbia, della Bulgaria, dell' Austria e della Russia, fanno svanire le ultime speranze nella pace. Il periodo odierno è raffrontato a quelli che precedettero le guerre del 1866 e del 1878.

Il servizio dei vaglia fra l' Italia e la Grecia.

In questi ultimi tempi vennero tratti parecchi vaglia internazionali dall' Italia sulla Grecia; ma, non essendovi un servizio di vaglia stabilito con la Grecia, quei vaglia non potettero essere pagati.

Ora, il Ministero delle poste ordinò che siano rimborsate le somme ai mittenti, addossando le spese del pagamento delle tasse postali e telegrafiche agli impiegati che commisero l' errore di accettare i vaglia.

Pare che il ministro diramerà una circolare agli uffici, affinchè l' errore non si ripeta.

Pubblicazioni.

Libri nuovi

MATILDE SERAO — **Donna Paola** — (*Piccola collezione Margherita*) — Roma, E. Voghera, editore, 1897.

Chi si compiacesse a fare dei confronti fra le prime e le ultime opere dei nostri grandi scrittori, mentre in alcuni troverebbe un invecchiamento che produce aridità, freddezza, e indifferenza, in altri invece, di volo più poderoso, trenato — per servirci d' una parola di moda, — al rude lavoro della battaglia giornaliera, troverebbe quella maturità sagace che a sua volta produce elasticità, spiritualità, calore.

A questa seconda schiera appartiene indubitatamente la geniale scrittrice napoletana Matilde Serao, la infaticabile articolista del *Mattino*, la sapiente combinatrice di drammi passionali ed ardenti, in cui i cuori combattono le loro più strenue e più faticose battaglie, la romanzatrice p eclara che non impallidisce al confronto di George Sand e di Giorgio Elliot, di Ouida o della Pardo e di quante altre anime nobili femminili hanno vissuto e vivono tuttora nel mondo dell' intelligenza

E in questo grazioso volumetto della *Collezione Margherita*, con tanto fine gusto illustrato nelle sue scene principali dal pittore Alcardo T rzi, tutte le precipue qualità della illustre scrittrice rifulgono della loro luce più vivida e più intensa. Attraverso alle duecento paginette di questo volume, il cuore si appassiona alle lotte che altri cuori combattono: si sospira d' amore con donna Paola, si freme d' indignazione con donna Caricloa dinanzi alla vigliacca paura del soldato fuggiasco, si piange con la donna del ventaglio nero e dal ramo di corallo rosso che si sente invasa da una altra anima, sente il suo cervello occupato da un altro cervello, sente tutta la sua persona essere invasa da un' altra persona...

Dopo le pagine frequenti d' amore e di odio in *Cuore infermo* e in *Castigo*, nulla mai era uscito dalla penna di Matilde Serao di così potentemente passionale come i tre drammi d'amore, di paura e di dolore che si svolgono rapidi e concisi nelle paginette deliziose di questa *Donna Paola*, fiore dal profumo intenso e violento, venuto ora ad arricchire quella bella ghirlanda formata dalla *Piccola collezione Margherita.*

I volumi già pubblicati di Scarfoglio e di Edmondo De Amicis non potevano certo avere un compagno più degno.

G. F.

Notizie telegrafiche.

La politica estera dell' Austria Ungheria.

Vienna, 29. L' imperatore ha inaugurato oggi solennemente la nuova legislatura.

Ecco il passo del discorso del trono, relativo alla politica estera:

« L' armonico concorso di tutte le potenze è riuscito a por argine ai pericoli sorti in seguito agli ultimi casi d' Oriente. Si può esprimere la speranza che l' azione intrapresa in proposito condurrà a favorevole soluzione, che sarà essenzialmente soddisfacente, malgrado le divergenze di vedute e gli scrupoli che sorgono durante i negoziati.

« Ciò si riferisce alla questione candiotta sollevata in modo inconsiderato e che ha deciso il mio governo, d' accordo coi nostri alleati ed in stretto contatto e piena fiducia delle altre potenze amiche, di prendere parecchie misure aventi lo scopo di un' azione intesa a conservare lo *statu quo* territoriale della Turchia, di respingere le tendenze turbanti la pace e di contenere le aspirazioni nei dovuti limiti.

« Se adunque da un lato l' attitudine della Grecia nella fase attuale non può in nessun modo calcolare sull' approvazione delle potenze, dall' altro la Turchia deve ben ponderare che si assumerebbe una grave responsabilità, se, disconoscendo i suoi più vitali interessi e contro gli unanimi consigli delle potenze europee, non volesse eliminare i tristi abusi e credesse così di mantenere la situazione, celante un germe di continua inquietudine. Si può esprimere la speranza che, mercè questo indirizzo, si assicurerà ciocchè è inevitabilmente necessario. »

Lo scoppio d' una caldaia.

Uravitza, 29. E' avvenuto uno scoppio di una caldaia nella raffineria di petrolio appartenente alla Società delle ferrovie dello Stato. Il padiglione delle macchine rimase distrutto; cinque operai sono morti, numerosi i feriti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Società Cattolica di Assicur.

contro i danni
della GRANDINE e dell' INCENDIO
Anonima Cooperativa — a Capitale illimitato

sede in VERONA
DIREZIONE GENERALE: *Via S. Eufemia, 11*

I.o ESERCIZIO — RAMO GRANDINE
Capitale assicurato L. 2,731.000
Sinistri pagati L. 128.000

SUB-AGENZIE
In tutti i principali capoluoghi
Agente generale per la provincia di Udine
Cav. UGO LOSCHI
Udine - Via della Posta N. 16 - Udine

Antico Premiato Stabilimento Bacologico
E. F. & G. F.lli Sbraccia
TERAMO

SEME BACHI
Cellulare Selezionato Giallo Indigeno
GRANSASSO
Il solo originario autentico.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti per la Provincia dei Friuli.
In Tricesimo, *Italico di Montegnacco.*
In S. Giorgio di Nogaro, *Guglielmo di Montegnacco.*
In Udine, *Sebastiano di Montegnacco.*

Avviso agli agricoltori

Presso l'impresa Casermaggio fuori Porta Pracchiuso casa Nardini vendesi letame cavallino proveniente dalle stalle militari di Udine.

Udine - Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Liquidazione volontaria
del negozio manifatture
ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D' Orlando, *ritirandosi dal Commercio*, avvisa la Spett. Clientela che col giorno 4 febbraio ha principiato la liquidaziane di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, cotonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso*

A maggior comodità de compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzoidi vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA
Romana Sporeni - D' Orlando.

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

500 LIRE DI REGALO

a chi prova che non sia autentico il certificato in possesso del sottoscritto, inventore e fabbricatore del **Liquore Eureka** portante la data 14 Maggio 1896, che è quello dell' illustre igienista

Prof. Dott. Cav. **Paolo Mantegazza**
Senatore del Regno

il quale dice:

Il vostro EUREKA è uno dei migliori liquori italiani....

Questo per la verità, perchè certi fabbricanti di Liquori, si approfittano in parte di questo periodo, per menomare la bontà dell' **Eureka** ingrandire la fama di quello di loro fabbricazione.

Italico Piva
Via Mercerie N. 2 = *UDINE.*

Premiato Stabiilmento Bacologico Senese
DEL
Cav. Uff. Girolamo Giovanelli e figli
Fondato nel 1856

Seme bachi confezionato a sistema cellulare e selezione fisiologica e microscopica, proveniente da allevamenti benissimo riusciti nelle migliori località dei colli Senesi.

Razze finissime a bozzolo piccolo e consistente; bachi robusti e svelti che impiegano dai 26 ai 28 giorni dalla nascita alla salita al bosco; garanzia perfetta d' immunità corposcolare e flacidezza ereditariaria; — ibernazione gratuita.

Dirigersi al nostro rappresentante signor **Luigi Mazzoli Taic** in Maniago ed in Udine presso lo stesso fuori porta Venezia Casa D' Este N.o **30**.

GIROLAMO SPAGNOL E C.
OSSERVATORIO BACOLOGICO
in VITTORIO (Veneto)
XIV. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d' infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

PREZZI E CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

VELOCIPEDISTI !!!
I nuovi modelli 1897
della gran marca Italiana
PRINETTI STUCCHI
sono visibili
presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia
AUGUSTO VERZA
UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

Appartamento d'affittare
rivolgersi presso
i signori F.lli DORTA

Levatrice
Maria Calnero Pasini LEVATRICE approvata, Via Grazzano N. 66, tiene a pensione gestanti. Massima secretezza; miti pretese.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

Le loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

GIÀ F.LLI TOSOLINI CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
delle
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO-INNOCUITÀ ASSOLUTA-CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. **5** sensa Inalatore più centesimi 80 se per posta

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita **A. MANZONI** e C. Chim. - farm, **MILANO, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.**

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi,** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella Farmacia - S. Siro Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia Centrale.

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« *Chlorphenol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892

In Udine: *Comessatti - Comelli - Minisini - Fabris - De Girolami.*

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza:

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico,* via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
D.. 1 52	6.55	D. 5.—	7,45
O* 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
M 11,25	14.15	D. 14.20	16.56
O* 13 20	18.20	M. 18.30	23.40
O* 17.30	22 27	M.** 17 31	21,40
D* 20.18	23.5	O. 22 20	3 4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16,55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18,37	20,5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13 50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7 55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17 30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE.	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.41	M. 20.45	1,30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

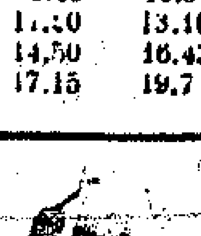
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7 38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
O. 11.20	11.46	M. 12.15	12.45
M. 16.41	16.16	O. 16.49	17.16
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.45
R. A. 14,50	16.43	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.15	19.7	17 30	S. T. 18 55

NON PIÙ



ASMA

all' istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d' argento, d' oro e fuori concorso* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia)

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di gia di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest' anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' ondo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Teschiutti** — presso **f.lli Tosolini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Num. 91.

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle N. 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI da SPECCHIO
LASTRE COLORATE
—
LAMPADE d' ogni FORMA
LETTERE di VETRO
CARTA di PAGLIA

DAMIGIANE
BARILI di VETRO
—
ARTICOLI in FERRO
STAGNATO, SMALTATO
TURACCIOLI

SPAGHI-CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco